

IL CASO QUARGNENTO

ADELIA PANTANO

Il capo dei pompieri sarà in città a un anno dalla tragedia

P. 44



I feretri dei vigili del fuoco morti nell'esplosione: i funerali furono celebrati in cattedrale

ANSA

“Dai tre pompieri né imprudenze né errori”

Il comandante nazionale Dattilo tornerà in città a un anno dalla tragedia. Venerdì sit in dei sindacati di base

ADELIA PANTANO
ALESSANDRIA

Ci sarà anche il capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco, Fabio Dattilo, alla messa del 5 novembre per ricordare i tre pompieri morti nella strage di Quargnento. Quella notte, sotto le macerie di una cascina fatta crollare per incassare i soldi dell'assicurazione, morirono Antonino Candido, Marco Triches e Matteo Gastaldo mentre altri due, Giuliano Dodero e Graziano Luca Trombetta, rimasero feriti insieme a Roberto Borlengo, carabiniere della stazione di Solero.

Un anniversario, il primo, che arriva accompagnato dalle polemiche che hanno suscitato le motivazioni della sentenza del rito abbreviato in cui i due imputati, Gianni Vincenti (reo confesso) e la moglie Antonella Patrucco, sono stati condannati a 4 anni per i reati minori (la truffa all'assicurazione, il crollo e le lesioni). Nella sentenza il gup parla di «im-

prudenza» riferendosi alla decisione del caposquadra Dodero di mandare gli uomini della sua squadra all'interno del secondo stabile, non ancora esploso poco dopo il crollo del primo. Parole che hanno suscitato rabbia e indignazione. Anche da parte di due dei soccorritori feriti: Trombetta e Borlengo, hanno affidato il loro amaro sfogo sui social, raccogliendo attestati di solidarietà e vicinanza.

«L'intera squadra di vigili del fuoco quella notte operò secondo le procedure stabilite per lo specifico tipo d'intervento – sottolinea Dattilo –. Ai tre colleghi deceduti in servizio è stata liquidata la speciale elargizione prevista in favore delle vittime del dovere, al termine di un'istruttoria volta ad accertare anche la corretta esecuzione delle procedure d'intervento. Al capo squadra Giuliano Dodero esprimo la mia più grande riconoscenza».

All'indomani della pubblica-

zione delle motivazioni del verdetto del gup, il procuratore Enrico Cieri ha annunciato che la sentenza sarà impugnata. «Rispettiamo il lavoro del giudice, ma su alcuni punti non siamo d'accordo – dice –. È incomprensibile che si parli di «imprudenza» quando quella notte ci fu un lavoro encomiabile dei vigili del fuoco».

Anche il Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco ha espresso soddisfazione per la decisione della Procura: «Abbiamo appreso con favore la notizia che la Procura ha deciso di impugnare la sentenza nella quale si fa menzione dell'operato del capo squadra Dodero e riscontriamo con favore le dichiarazioni del capo del Corpo nazionale, che attestano la correttezza dell'operato di tutti i vigili del fuoco intervenuti a Quargnento. Per questo confidiamo che la sentenza definitiva rivaluti la questione e chiediamo che l'amministrazione dei vigili del fuoco

dia tutto il supporto possibile al caposquadra Dodero il quale merita i dovuti riconoscimenti e non certo l'onta di aver coordinato l'operazione in modo imprudente».

A sostegno del caposquadra e di tutti i vigili si è mosso anche il coordinamento provinciale dell'Usb (Unione sindacale di Base) dei vigili del fuoco che ha annunciato un sit-in per venerdì 30 di fronte al Palazzo di giustizia. —



Peso: 39-1%, 44-39%